

# Indice

## I. Gerusalemme p. 7

1. Le impronte divine. - 2. Verso il centro del mondo. - 3. Pellegrinaggi leggendari: Carlomagno in Terrasanta? - 4. Per mari foresti e selvatiche terre. - 5. Le borse del pellegrino. - 6. Maleolenti galere e vele pizzute. - 7. Ansimando per i deserti «come bracchi affaticati». - 8. Nella terra bagnata dai miracoli. - 9. La preziosa tavoletta di Arculfo. - 10. La curiosità e le metamorfosi del pellegrinaggio. - 11. Vagabondaggi colti e cavallereschi. - 12. Gerusalemme, il ristoro del pellegrino. - 13. Il santo giro: parevano tutti pazzi e ubriachi. - 14. Lo sguardo degli arabi. - 15. L'olio del Santo Sepolcro e la diaspora delle reliquie. - 16. Souvenir sacri e profani. - 17. Un pellegrino in visita al Partenone. - 18. La Bibbia vivente.

## II. La Mecca 91

1. Hijaz, la terra santa dell'Islam. - 2. L'Islam e il viaggio. - 3. Pellegrini fra i pellegrini. - 4. Il mercante della Mecca. - 5. Il sistema carovaniero: i pellegrini e le merci. - 6. Il corredo del pellegrino. - 7. Avventure e sventure della carovana. - 8. Il passaggio del mar Rosso. - 9. L'epopea leggendaria dello *hajj*. - 10. Il sogno della regina Zubayda. - 11. Il sudario simbolico. - 12. La madre di tutte le città. - 13. Il lascito di Abramo: il pellegrinaggio

## Gerusalemme

### 1. *Le impronte divine*

Nel fare inconsapevole eco ad analoghe pratiche di culto del mondo pagano, ma in realtà rinnovandole in maniera radicale, il pellegrinaggio cristiano nasce nel IV secolo, in concomitanza con un nuovo generale processo di sacralizzazione territoriale. Nel mondo antico il pellegrinaggio acquisiva la fisionomia del viaggio verso località, templi, santuari nei quali si credeva di avvertire la manifestazione di una forza primigenia, di un'energia sacra, oracolare, terapeutica. Ciascun santuario delle religioni politeiste conserva infatti in sé una dimensione cosmica. Il pellegrinaggio cristiano in Terrasanta è viceversa matrice unica di tutti i pellegrinaggi. Il viandante si dirige verso i posti dove avvennero gli episodi cruciali dell'Antico e del Nuovo Testamento e, in particolare, verso quelli che accolsero e testimoniarono il passaggio terreno di Gesù Cristo: verso le memorie viventi, le impronte miracolose, i connotati del disegno provvidenziale volto alla redenzione dell'umanità. Da questa pluralità di segni e di tracce, e da questo insieme di narrazioni si sviluppa una geografia focalizzata sulla centralità dei luoghi santi, come è proprio di una religione che, per sua natura, è aliena dalla disseminazione pagana dei santuari. Divenuta il polo d'attrazione del mondo cristiano, la terra nella quale si è svolta la parabola del dio fatto uomo, la Palestina, acquisisce nelle mappe